MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 28

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,60 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestro L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Dopo la sistemazione dei debiti

Un'altra vittoria che corona quella di Vittorio Veneto

Il debito globale da 126 miliardi è sceso a 18 miliardi

totalmente coperto dalle riparazioni tedesche

Il Ministro conte Volpi è giunto a Roma

ROMA, 1.

Questa sera, alle ore 20.10, col treno di lusso da Parigi è giunto il Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata, insieme con l'Ambasciatore conte Bonin-Longare, con il Sottosegretari agli Esteri on. Grandi e con i funzionari della Delegazione italiana che a Londra ha definit ola sistemazione del debito dell'Italia con l'Inghilterra.

All'esterno della stazione il piazzale era tenuto sgombro dalla Milizia ed all'ingresso delle sale reali prestavano servizio d'onore i carabinieri.

Nell'interno della stazione erano schierati, per rendere gli onori, reparti della Milizia ferroviaria e della Guardia di Finanza con musica.

Ad attendere l'arrivo del Ministro delle Finanze si trovavano numerosissimi amici, senatori, deputati, personalità, l'Ambasciatore d'Inghilterra sir Ronold Graham, i Ministri on. Federzoni e Di Scalea, i Sottosegretari Cavallero, Bonzani D'Alessio, il Segretario generale del Partito on. Farinacci, il senatore Contarini segretario generale al Ministero degli Affari Esteri, il Comandante del Corpo d'Armata generale Vaccari, il Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Bazan, il Presidente della Corte dei Conti senatore Peano, l'Avvocato Generale Erariale Scavonetti, il Ministro d'Italia a Vienna Bordonaro, il Governatore di Roma senatore Cremonesi, il deputato Pennavaria segretario della maggioranza parlamentare, per porgere in nome di questa il saluto al Ministro, il Capo di Gabinetto del Ministro degli Interni consigliere di Stato Gasperini, il segretario generale della Presidenza Consigliere di Stato Ferrari Pallavicino, il marchese Paolucci de Calboli Barone capo di Gabinetto di S. E. Mussolini, il comm. Laviosa del Ministero degli Esteri e tutti i direttori generali del Ministero delle Finanze.

Appena il conte Volpi è disceso dal suo salone, gli si è avvicinato il Ministro on. Federzoni che lo ha abbracciato e baciato e dopo di lui altrettanto hanno fatto il Ministro on. Di Scalea ed il Segretario Generale del Partito on. Farinacci, mentre dalla folla partivano nutriti applausi e tutti i presenti cercavano di avvicinarsi al conte Volpi per congratularsi con lui e stringergli la mano.

Intanto sir Graham, dopo aver ossequiato il Ministro, si avvicinava alla contessa Volpi alla quale offriva un mazzo di violette e il Governatore di Roma le presentava un mazzo di garofani e di orchidee.

Il conte Volpi con i Ministri, con i componenti la Delegazione e con le altre personalità si recava nelle sale reali mentre i fotografi eseguivano numerose istantanee.

Anche all'uscita, sull'esterno della stazione, si ripetevano gli applausi.

Il conte Volpi, salutati i convenuti, saliva in automobile con l'on. Grandi, col senatore Contarini e col marchese Paolucci de Calboli e si recava subito a Palazzo Chigi ove il Capo del Governo, S. E. Mussolini, lo riceveva immediatamente, trattenendolo a colloquio.

Al colloquio, durato mezz'ora, oltre al Sottosegretario di Stato on. Grandi, al senatore Contarini ed al marchese Paolucci de Calboli hanno assistito anche il Sottosegretario alle Finanze on. D'Alessio ed il Segretario generale del Partito on. Farinacci.

Dopo l'accordo italo-inglese sui debiti di guerra
Favorevoli commenti della stampa

LONDRA, 1

Commentando il consolidamento del debito italiano il «Sunday Times» scrive:

Non fu un concordato tra creditori e debitori ma una amichevole composizione tra due Nazioni che combatterono insieme e desiderano continuare a cooperare: da questo punto di vista ci congratuliamo tanto con Volpi che con Churchill. L'amicizia italiana e giustamente cara al popolo ed al Governo inglese ed avrebbe urtato i sentimenti popolari ed ufficiali se questa amicizia fosse stata turbata da una contesa attorno ai debiti.

L'«Observer» chiama l'accordo onesto perchè generoso per ambo le parti. L'Italia sta sviluppandosi ammirevolmente ma nessun paese con così poche risorse naturali mai fece tanto per rialzare la sua situazione economica. Abbiamo recuperato quanto si poteva, conclude il giornale, e sopratutto abbiamo conservata l'amicizia italiana.

Grandiose manifestazioni al co. Volpi
al Ministero delle Finanze
SUE IMPORTANTI DICHIARAZIONI

ROMA, 1, notte (per telefono):

Anche nella giornata d'oggi il Ministro delle Finanze ha avuto una nuova conferenza con il Primo Ministro onorevole Mussolini. Quando stamane il co. Volpi è giunto al Dicastero di via delle Finanze, ha trovato il grande cortile gremito di tutti i funzionari, dal più alto al più umile. Una compagnia della R. Guardia di Finanza con musica presentava le armi mentre gli impiegati fascisti, in camicia nera e con decorazioni, salutavano alla voce. La manifestazione si è protratta per vari minuti. Il Sottosegretario on. D'Alessio ha porto il benvenuto a nome di tutta l'Amministrazione ed ha inneggiato ai felici risultati dei negoziati di Londra, rilevando come questo sia un nuovo merito del Governo fascista presieduto da un uomo che tutti ci invidiano: Mussolini.

Il conte Volpi, affacciatosi al balcone, ha ringraziato della spontanea manifestazione che va oltre la sua persona.

« Questa sistemazione — ha detto — è un'altra vittoria che corona quella di Vittorio Veneto ».

Le parole del Ministro sono state accolte da grandi applausi.

Il conte Volpi ha poi ricevuto nel suo gabinetto i vari direttori generali del Dicastero.

Nella mattinata il conte Volpi ha avuto infine una conferenza con l'Ambasciatore d'Inghilterra.

Per domani, come è noto, è convocato il Consiglio dei Ministri e in questa adunanza il Ministro Volpi farà un'ampia relazione sulle trattative di Londra.

In questa sessione del Consiglio farà anche la consueta relazione il Ministro dell'Interno.

Il conte Volpi in una nuova intervista, ha tenuto a porre in rilievo qual'è il vantaggio che l'accordo stipulato ci arreca.

« Fino a ieri dell'Italia si poteva dire — ha notato il Ministro delle Finanze — che era uno Stato con un debito globale di centoventisei miliardi di lire e la cosa poteva anche fare una certa impressione. Ora il debito accertato e accettato è in totale di diciotto miliardi pagabili in sessantadue anni. Questo debito, come sapete, è totalmente coperto dalle riparazioni tedesche e noi al contribuente italiano chiediamo questo sacrificio soltanto: di calcolare come non esistesse il contributo dovutoci dalla Germania per le riparazioni di guerra. Fino dal convegno del dicembre del penultimo anno, pochi mesi dopo la Marcia su Roma, Mussolini impostò il ferreo binomio: «debiti e riparazioni », e su questo binomio si è fondata la nostra tesi a Washington ed a Londra nel senso cioè che il trattamento che ci fosse imposto per i debiti non potesse prescindere da quello fattoci per le riparazioni. In certo modo quindi Washington e Londra sono la rivincita di Spa. Ma i debiti sono subordinati alle riparazioni. Il Paese ha onestamente firmato per mantenere i suoi impegni. Bisogna credere che altrettanto avvenga degli impegni assunti verso di noi.

« L'impressione che riporto da Londra ed anche dalla mia breve sosta a Parigi, come già negli Stati Uniti d'America — ha continuato il conte Volpi — è oltremodo confortante. Ovunque, in ogni strato sociale, si ha la precisa sensazione che l'Italia sia oggi un Paese superbo di energie fattive, di virili propositi, di consapevole ed accettata disciplina nazionale. Lo spirito di ammirazione per Mussolini è enormemente diffuso in Inghilterra, ad esempio, ove i simpatizzanti per il nostro regime sono in maggioranza tra coloro che per preconcetto politico si dichiarano avversari. L'importanza del fatto storico verificatosi in Italia e le sue benefiche conseguenze nazionali, sono apertamente riconosciute. Oggi, dopo il consolidamento dei debiti, bisogna rivedere la situazione del bilancio dello Stato nei suoi riguardi patrimoniali in relazione agli accordi fatti per il pagamento dei debiti. E' prematuro parlare di qualche provvedimento. Il Paese lavora e bisogna aiutarlo a lavorare. In questo senso sarà indirizzata l'opera del Governo. Metà del Paese vive della terra l'altra metà deve vivere industriandosi. L'artigianato, antica gloria e fortuna d'Italia, deve rifiorire e le Corporazioni saranno l'ambiente più adatto per questa nuova rifioritura ».

— Ella sa che qualche difficoltà si avverte da talune industrie, specie per la scarsezza di capitale circolante?

— Risponderò con una immaginazione. Quando un grande equipaggio galoppa, vi può essere qualche cavallo stanco che si arresti o recalcitri; sono cose formali; l'importante è che l'equipaggio nel suo insieme vada avanti verso la meta lontana.

Deputato comunista fermato a Domodossola

ROMA, 1, notte (per telefono):

Il « Giornale d'Italia » pubblica:

« Si afferma che a Domodossola è stato fermato il noto comunista Francesco Innamorati, deputato di Foligno. Sembra che l'Innamorat rientrasse dall'estero con un segreto e delicato incarico di fiducia da parte dell'Internazionale proletaria ».

Comunicazioni del Partito
Dopo lo scioglimento dei Sindacati dei Postelegrafonici

ROMA, 1.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

In seguito all'ordine emanato dal Duce per lo scioglimento dei Sindacati dei Postelegrafonici e la costituzione in Associazioni fasciste degli elementi aderenti al Partito che ne facevano parte, sono pervenuti al Segretario generale on. Farinacci i seguenti telegrammi:

DA LIVORNO:

« I postelegrafonici fascisti di Livorno, apprendendo con vivo entusiasmo la costituzione della loro Associazione nazionale alla diretta dipendenza del Partito ed inviano al valoroso sagace Dirigente delle forze fasciste il loro devoto saluto ed entusiasmo. alalà. — Delegato di zona dott. Mario Pittardi; segretario sezionale: rag. Ercole Galletta ».

DA GENOVA:

« Ritornando alle dipendenze del glorioso Partito da cui trassero origine, i Postelegrafonici fascisti genovesi vedono realizzata la loro antica costantemente vagheggiata aspirazione e con fervida esultanza inviano il loro deferente saluto e rinnovato pegno di affettuosa devozione, indefettibile disciplina. — Il Delegato di zona: Giari ».

DA MILANO:

« I Postelegrafonici fascisti milanesi ricordano oggi con ardente passione i giorni in cui furono alle dipendenze del Partito e fieri del loro passato di battaglia ritornano coi gagliardetti spiegati fra le file del Partito da te reso invincibile, con devozione infinita al Duce e orgogliosi di averti per sempre Capo. — Il vice segretario generale del Sindacato Postelegrafonici fascisti: Alessandrini ».

Il processo della Banca di Sconto all'Alta Corte di giustizia

ROMA, 1.

Oggi si è riunito nuovamente il Senato in Alta Corte di Giustizia per il proseguimento del processo della Banca Italiana di Sconto.

L'udienza è aperta alle 15. Sono presenti 92 senatori. Tra gli imputati è oggi presente anche il comm. Pogliani; sono invece tuttora assenti Mazzanti e Bertarelli, per malattia.

Il Presidente, senatore Zupelli, avverte il pubblico che per legge è vietato qualsiasi accenno di assenso o di dissenso che possa turbare il procedimento, il quale deve essere ispirato a quella compostezza e austerità che si addice al più alto Tribunale dello Stato e, rivolgendosi agli avvocati, raccomanda loro la massima concisione perchè sia l'ambiente in cui il processo si svolge, sia l'argomento, irto di cifre e di dati, non si presta a nessuna passionalità e a nessun sentimentalismo, ma dev'essere contenuto, per così dire, entro termini matematici.

Una denuncia per falso in verbale

Il Presidente annuncia quindi all'Alta Corte che è pervenuta ieri sera alla Presidenza una denuncia presentata dagli avvocati Stratta e Bonardi, per falso nel verbale dell'udienza del 13 del mese scorso. Aggiunge di aver passato il documento al P. M. e invita l'avvocato Stratta ad esporre l'oggetto della denuncia.

L'avv. Stratta chiede che sia data lettura del documento presentato il quale infatti viene letto a invito del Presidente, dal P. M.

La denuncia degli avvocati Stratta e Bonardi lamenta che contrariamente al l'ordine dato dall'Alta Corte nella udienza del 13 gennaio di allegare immediatamente al verbale l'originale documento di recesso della costituzione di Parte Civile del comitato liquidatore della Banca Sconto, questo originale non è stato mai consegnato al Cancelliere, ma solo 15 giorni dopo gli è stato momentaneamente esibito e il Cancelliere ne ha tratto una copia autentica in data 29 gennaio 1926. Da questa copia, risulterebbe che l'originale conterrebbe anche la frase « salvo approvazione del comitato liquidatore e dei sindaci della Banca Italiana di Sconto in liquidazione » frase che viceversa gli avvocati Stratta e Bonardi sostengono non essere nell'originale da loro visto in udienza e come risulta anche dal resoconto stenografico.

Tale fatto — secondo la denunzia degli avvocati Stratta e Bonardi — costituisce aggiunta in alterazione del documento originale e quindi una evidente falsificazione formale e sostanziale di un atto destinato a far parte integrante del verbale d'udienza. Tale affermata falsificazione, oltre che essere lesiva per gli imputati che firmarono l'atto senza una aggiunta di così grave e sostanziale portata giuridica e morale, risulta danneggiare gravemente anche le Parti Civili Consorzio Nazionale creditori ing. Bruno, avv. Stratta e avv. Bonardi, anche perchè essi dal ritiro incondizionato delle Parti Civili, Comitato liquidatore, dedussero il loro diritto al privilegio a sensi degli art. 62 e 609 numeri 2 e 4 del C. P. P., sulle attività patrimoniali di tutti gli imputati sottoposte a sequestro.

La denuncia termina col rilevare che l'alterazione di cui sopra è dovuta alla necessità di ovviare alle responsabilità cui il comm. Gidoni, Presidente del Comitato liquidatore, era andato incontro seguendo il criterio di agire arbitrariamente ponendo gli interessati di fronte al fatto compiuto e chiede il sequestro del documento.

Dopo le deduzioni delle parti, il Presidente si riserva di deliberare sull'incidente e inizia l'interrogatorio del comm. Pogliani.

La vertenza Finzi-Casalini

ROMA, 1.

Ieri mattina si sono riuniti i padrini nominati per la vertenza cavalleresca Finzi-Casalini, e cioè Fausto Salvatori e il generale Sacco per l'on. Finzi, e l'on. Magrini e il signor Arnaldi per l'on. Casalini. Dopo un ampio esame dei fatti che hanno originato la vertenza, è stato firmato un verbale di non luogo a procedere.

Biblioteca per gli emigranti a bordo dei transatlantici

ROMA, 1.

Per disposizione di S. E. Mussolini il Commissariato generale dell'Emigrazione ha iniziato il collocamento a bordo di tutti i transatlantici di una biblioteca destinata agli emigranti. Essa è composta di una raccolta di circa 400 volumi istruttivi e dilettevoli graziosamente rilegati e vi si trovano gli autori più noti di preferenza italiani, storici, romanzieri, poeti, novellatori per fanciulli, scrittori di viaggi o maestri di arti e mestieri. La cernita fu fatta secondo i suggerimenti di una commissione di uomini insigni, che si posero il problema della più efficace penetrazione del sentimento patriottico e delle cognizioni utili anche nelle menti più semplici e meno colte. Il criterio costitutivo della Biblioteca è la caratteristica dominante di queste nuove iniziative del Commissariato generale che perfeziona ogni giorno più la sua opera per la elevazione del nostro emigrante.

La trasformazione dell'Automobile Club in una grande corporazione

MILANO, 1.

Si è riunito il Consiglio direttivo dell'Automobile club d'Italia. Erano presenti oltre i diversi delegati dell'A. C. regionale, i consiglieri d'onore on. Acerbo e Lando Ferretti. Presenziava il sen. Silvio Crespi presidente dell'A. C. di Milano, il quale dopo aver commemorato Luigi Vittorio Bertarelli ed espresso le condoglianze al Touring Club per la morte del benemerito presidente, ha comunicato le irrevocabili dimissioni per ragioni di salute del sen. Teofilo Rossi a presidente dell'A. C. d'Italia, dimissioni accettate con rammarico e seguite dalla nomina del sen. Rossi a presidente onorario.

E' stato poi eletto per acclamazione presidente dell'A. C. d'Italia il sen. Crespi il quale ringraziando ha espresso l'opinione accolta con plauso generale che l'attuale costituzione dell'A. C. I. non risponde più all'avvenire dell'automobilismo, formulando quindi un programma per la trasformazione (sulle tracce segnate dal Duce) dell'associazione in una grande corporazione i cui sindacati rappresentino nelle categorie di interessi degli utenti, dei datori e degli assuntori di lavoro in modo da dare all'automobilismo italiano la maggiore esplicazione.

E' stata pure approvata la proposta di pregare S. M. il Re di voler concedere il suo alto patronato al sodalizio autorizzandolo a fregiarsi del titolo di «Reale automobile club d'Italia». Della deliberazione presa è stata data comunicazione con un telegramma a S. E. l'on. Mussolini nella quale si porge l'omaggio all'eroico automobilista che con mano invitta tiene il volante per ogni grande azione italiana.

La morte del comm. Giovanni Beltrami

MILANO, 1.

Da poco si erano riaperti stamane gli uffici della Società anonima fratelli Treves, editori, in via Palermo, ed il lavoro stava per ricominciare nello stabilimento, quando telefonicamente una dolorosa notizia veniva comunicata: il consigliere delegato della Società, commendatore Giovanni Beltrami, era morto improvvisamente. La consueta donna che ogni mattina svegliava il commendatore, che viveva solo nel suo appartamento in via Carducci, 22, recatasi a portargli il caffè, non ha inteso risposta. Provvista, come era, della chiave, ha aperto la porta, ha acceso la luce e si è trovata di fronte al corpo del commendatore Beltrami riverso ai piedi del letto. Egli vestiva la sola camicia ed evidentemente era stato colto da malore durante la notte ed aveva tentato di alzarsi e di invocare soccorso ma le forze gli erano mancate. Un medico chiamato insieme con altri coinquilini, constatò la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

La notizia è stata subito diffusa negli ambienti dove il Beltrami era conosciuto ed amato, producendovi profonda impressione e costernazione, ed anzitutto all'Accademia di Brera, di cui il Beltrami era presidente. Da dieci anni, e precisamente dalla scomparsa di Emilio Treves, il Beltrami aveva assunto, con il comm. Guido Treves, la condirezione della «Illustrazione Italiana». Il decennio ricorreva il giorno 8 del mese corrente e già gli amici e gli ammiratori si preparavano a degnamente ricordarlo. Giovanni Beltrami era cugino del senatore Luca Beltrami ed aveva 66 anni.

Cronaca Provinciale

Da GORIZIA

La commemorazione della Regina all'U. P. F.

GORIZIA, 1.

Giovedì 4 corrente, indetta dalla Università popolare di Gorizia, si svolgerà nella sede del Gabinetto di Lettura una commemorazione della Regina Margherita di Savoia fatta dall'egregio professore Davide Federico Regni, del Liceo Scientifico di Udine.

Una misteriosa morte violenta sulla strada di Sedeano

Questa mattina alcuni villici rinvennero sulla strada che mena a Sedeano il cadavere di un uomo, bocconi vicino ad un paracarro. Il disgraziato aveva la testa fracassata da un colpo di rivoltella, mentre il terreno circostante era inzuppato di sangue frammisto a grumi di materia cerebrale.

I villici, impressionati per la macabra scoperta, corsero a narrare il doloroso caso alla vicina stazione dei carabinieri.

Più tardi il disgraziato fu identificato, grazie ad un documento rinvenutogli nella saccoccia interna, per certo Modesto Candian, di 32 anni, abitante a Poggio Terzarmata.

Le più strane congetture si fanno sulla tragica fine del disgraziato Candian. Alcuni asseriscono di averlo veduto in compagnia di un gruppo di amici fino a tarda ora. Altri dicono che il Candian aveva più volte manifestato tristi propositi e che ieri sera, trovandosi sulla via di Sedeano a quell'ora deserta, abbia messo in esecuzione il grave proposito. Questa ultima ipotesi appare però strana poichè presso il cadavere del Candian non venne rinvenuta alcuna arma.

Sul posto si è portata la commissione giudiziaria che, dopo aver constatato il decesso del Candian, avvenuto nelle prime ore del mattino, mediante un colpo di arma da fuoco alla regione occipitale sinistra con fuoruscita di materia cerebrale, ha ordinato la rimozione del cadavere che fu trasportato nella cappella mortuaria del cimitero del paese.

Le autorità hanno aperto una minuziosa inchiesta che non tarderà a portare piena luce sull'oscuro fattaccio.

Un incendio a Canale

Giunge notizia da Canale che ieri notte, verso le 2.30, nella sede della Banca delle Tre Venezie si è sviluppato sull'impiantito della sala maggiore un incendio dovuto a un tizzone acceso caduto dalla stufa.

Sul posto accorsero premurosamente i carabinieri al comando del capitano Tazzoli, i vigili e molti volonterosi paesani che mercè il loro pronto intervento scongiurarono un danno maggiore.

L'impiantito ebbe a soffrire qualche danno.

Nell'opera di spegnimento ebbero ad andare infranti vetri e invetriate e andò distrutto qualche registro.

Il danno complessivo ammonta a circa 4 mila lire.

Tentativo di furto sventato dalla forza pubblica

Questa notte ignoti tentarono di perpetrare un grosso furto ai danni dello spaccio tabacchi di Corso Giuseppe Verdi, all'altezza del Mercato coperto. I malintenzionati, non visti, forzarono la porta della pesa pubblica divisa con una parete di mattoni dalla bottega dello spaccio tabacchi. Fortunatamente la guardia notturna di servizio, passando verso le 19 di ispezione, si accorse che la porta della pesa pubblica era stata forzata e si portò a narrare l'accaduto al capitano dei carabinieri che dispose per un servizio di guardia, per tutta la notte, nelle vicinanze e nell'interno della pesa pubblica. Nessuno però si accostò.

Nell'interno della pesa vennero rinvenuti due martelli e tre scalpelli che i ladri avevano avuto cura di armarsi per praticare nel muro divisionale un grosso buco attraverso il quale poi dovevano perpetrare l'audace colpo ladresco.

Il successo di una recita

Ieri, nel pomeriggio, nel teatro dell'Unione Ginnastica Goriziana — gentilmente concesso — seguì l'annunciato trattenimento pro fondo Carolina Luzzato, istituito dalla locale Associazione della Stampa per soccorrere i giornalisti divenuti vecchi e ammalati.

Un foltissimo e scelto pubblico gremiva la bella sala della Ginnastica. Lo spettacolo ebbe inizio con l'esecuzione del « Birichino di Parigi ». Si distinsero il cav. Armando Borisi, le signorine Silva e Carmen Berni, il collega Emilio Furlani, le signorine Ferrini e Brandolin, il signor Valentino e il signor Vittori Vittorino. Lo spettacolo, sotto la direzione artistica dell'esimia signora Eugena Budan-Dora, ebbe il migliore dei successi. Meritati e vivi applausi si ebbero tutti gli esecutori.

Seguì indi il monologo « Lo zampillo » di L. F. con commenti musicali di Egone Cunte e declamato egregiamente da Emilio Furlani. Il monologo ottenne vivo successo e fu dovuto bissare.

I colleghi Egone Cunte ed Emilio Furlani dovettero più volte condividere l'onore della ribalta.

Infine il cav. Borisi, l'applaudito artista beniamino del nostro pubblico, interpretò, con grande successo i nostri maggiori artisti.

IL VEGLIONE DELLA «GINNASTICA»

Domani, a principiare dalle ore 17, si svolgerà alla Ginnastica un grande veglione mascherato. Il ricavato andrà a favore del concorso ginnastico. Si prevede un grande successo.

CORTE D'ASSISE A PORTE CHIUSE

Questa mattina all'Assise ha avuto inizio il processo contro l'ex maestro delle scuole elementari di Idria, Salvatore Liotta, di anni 23, da Marsala, accusato di atti innominabili.

Il processo si svolge a porte chiuse. Il pubblico sarà ammesso soltanto alla sentenza. Il Liotta è difeso dall'avvocato Zennaro.

Da S. DANIELE

Investimento automobilistico mortale

(1). — Ieri sera verso le sei, l'automobile della ditta Ornella nei pressi del ponte sul Ledra, verso la stazione di Maiano, investiva e riduceva in fin di vita certo Santo Baracchino fu Giusto di anni 58 da Tiveriacco di Maiano.

L'investito venne adagiato sulla stessa automobile investitrice e trasportato nel nostro Civico Ospitale dove giunse cadavere.

Al dott. Lozardo, primario chirurgo dell'Ospitale, prontamente accorso, non restò che constatare la morte dell'infelice.

Sul tragico fatto si fanno congetture le più disparate: il conducente della macchina investitrice e le persone che erano a bordo, noti professionisti sandanielesi, affermano di essersi accorti dell'investimento in seguito al sobbalzo fatto dalla macchina quando passò sopra il corpo della vittima.

Ne viene di conseguenza che il disgraziato era disteso a terra in mezzo alla strada. Come fece il pover'uomo a cadere? Chi dice che fosse ubbriaco fradicio e che appunto in seguito allo stato in cui si trovava, sia caduto in terra e non sia più stato capace di rialzarsi. Questa ipotesi è verosimile perchè parecchie persone che videro la vittima mezz'ora prima del fatto, affermarono che lo stesso era in istato di completa ubbriachezza. C'è chi pone in dubbio che il Baracchino sia stato investito da una automobile che transitò poco prima per la medesima strada, e lasciato abbandonato tanto da essere travolto dalla seconda macchina.

Certamente ci sono dei fatti che verranno chiariti dai medici con l'autopsia della vittima e dall'Autorità Giudiziaria con le indagini le più accurate, perchè il Baracchino all'atto dello investimento, era talmente infangato negli abiti, da impedire al conducente della macchina di distinguere il suo corpo dalla uniformità della strada.

Ad ogni modo quello che è certo si è che il Baracchino rimase vittima del vino, perchè quello lo ridusse in tale stato da non poter più reggersi.

Un particolare pietoso: gli automobilisti, appena accortisi della disgrazia, fermarono la macchina, raccolsero la vittima e la trasportarono per le prime cure nella casa più prossima; quella era la casa della vittima, il primo a riconoscere nel ferito il proprio genitore fu un suo figlio. Ciascuno immagini la scena pietosa che seguì.

La popolazione di Tiveriacco è impressionatissima per l'accaduto perchè nel Baracchino amava l'uomo scherzevole che, quando era brillo, teneva tutti allegri; unanimemente però, attribuisce la disgrazia unicamente alla sbornia, che il Baracchino si era preso nel pomeriggio di ieri, peregrinando nelle varie osterie della frazione.

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELLA COMBATTENTI

L'altra sera nella sede sociale si è riunito il Consiglio Direttivo della locale Sezione Combattenti per la trattazione di un'importante Ordine del Giorno: fra l'altro vennero esaminate alcune domande di ammissione; venne approvato il resoconto della serata di beneficenza «Pro Ufficio di Assistenza», il bilancio consuntivo per l'anno 1925, i provvedimenti proposti dal Presidente per la riscossione delle quote sociali per l'anno 1926 venne autorizzato il Presidente al prelevamento delle tessere per l'anno 1926.

Infine di seduta venne discussa l'opportunità dell'organizzazione di una Veglia «Pro Ufficio di Assistenza ai Combattenti bisognosi».

Approvata la proposta, il Consiglio Direttivo deliberò di costituirsi seduta stante in Comitato per l'organizzazione della Veglia, con facoltà di aggregarsi altre persone volonterose per la buona riuscita della serata.

VEGLIONISSIMO AZZURRO

Il Consiglio Direttivo della locale Sezione Combattenti si è costituito in Comitato per l'organizzazione di un veglionissimo di beneficenza per la sera del 6 febbraio.

Il Veglionissimo al quale è stato, non a caso, imposto l'aggettivo di «Azzurro», sarà il più elegante ed il più bello della stagione.

Una squadra di volonterosi si è già messa all'opera per la trasformazione del teatro che sarà completamente intonato al titolo dato al Veglione.

Un nugolo di mascherine ha già chiesto di essere tenuto presente per la serata, dichiarando di preparare i costumi in modo consono al titolo della veglia.

Una Commissione ristrettissima di specialisti sta studiando ed organizzando una serie di sorprese che dovranno strabiliare i fortunati che parteciperanno alla veglia.

E' stata sollecitata una notissima distilleria alla preparazione di un liquore, la cui ricetta è stata preparata da un noto buongustaio concittadino, che sarà lanciato per l'occasione e che porterà il nome suggestivo di «Gran Liquore Azzurro».

Un'orchestra rinomatissima composta da professori di fama indiscussa, suonerà scelti ballabili, alcuni dei quali appositamente scritti per la serata.

E' inutile dirlo, il teatro sarà riscaldato a termosifone ed il buffet sarà fornito di ogni ben di Dio.

Amanti delle follie: Adunata!

Da CIVIDALE

La morte del cav. Piccoli

CIVIDALE, 1.

Una notizia triste, che sollevò commozione generale, è stata quella propagatasi ieri mattina, per la morte del cav. Nicolò Piccoli, capitano degli alpini nella riserva, avvenuta il giorno prima nel Sanatorio di S. Giusto di Gorizia, ove erasi rifugiato per consiglio medico, in cerca di salute. Invece il male, ribelle ad ogni cura, aggravò e lo trasse alla tomba.

Il cav. Piccoli discendeva da famiglia di patrioti, di cospiratori contro l'Austria, e lo zio Antonio garibaldino fu amico di Garibaldi e di tanti altri uomini illustri del tempo, che propugnavano per la Unità d'Italia, quando il cooperare per la Santa causa era pericolo di morire impiccati.

Il cav. Piccoli non degenere dei suoi, si prestò in tutti i modi per la grandezza della Patria, ed a 50 anni, abbandonati i suoi affari, si presentò volontario alle armi e fu sulle aspre vette de' Monte Nero, sulla linea del fuoco, assieme ai suoi baldi alpini, coi quali visse in fraterno cameratismo, e da essi era amato e stimato. Come negoziante di vaglia, fu galantuomo fino allo scrupolo. Con la famiglia marito e padre affezionatissimo, instillando ai figli l'amore alle Istituzioni ed alla Patria.

Godeva la fiducia illimitata dei concittadini e coprì molte cariche pubbliche: ex presidente del Giardino d'Infanzia, ex presidente del Tiro a Segno, attualmente consigliere comunale, membro dell'Amministrazione del Monte di Pietà ecc.

Superò sconforti e disillusioni, ma di animo buono, benignamente se ne rammaricava.

Alla sua memoria il nostro reverente saluto.

Alla vedova ed ai figli così atrocemente colpiti, le nostre vivissime condoglianze.

VEGLIONISSIMO TRICOLORE

Il Veglionissimo Tricolore di sabato notte, organizzato dalle Sezioni locali del Fascio e Combattenti, ebbe esito soddisfacentissimo, come si prevedeva, e lasciò un gradito ricordo per l'avvenire.

L'addobbo del teatro in istile friulano, era improntato anche ad una ricercata signorilità. Il palco scenico figurava una cucina con la sua cappa ed il focolare, attorno al quale sedeva la orchestra. La sala era adorna armonicamente; differente ogni ordine di palchi. Nel primo ogni palco un piatto con scritte, e proverbi e motti friulani.

Dall'alto pendeva un artistico lampadario sormontato da una grande stella e nel palcoscenico pendeva pure un lampioncino artistico. Tutti i palchi ed il loggione avevano il suo bello abbassaluce di differente colore.

Vennero assegnati i premi. L'orchestra bene.

Non possiamo che lodare la perfetta organizzazione, e tutti coloro che si prestarono nello artistico, originale, addobbo del teatro.

VEGLIONISSIMO AGENTI

E' sperabile che per il tradizionale Veglionissimo Agenti ed Impiegati privati, che avrà luogo sabato 6 corrente, sia ultimata la sistemazione della Contrada Pistori, e che il Comitato abbia pensato di chiedere ai proprietari di poter usufruire della piazzetta prospiciente il Caffè Bellina, per adibirla a rimessa per i numerosi autoveicoli che arriveranno in quella sera con gli amici delle Consorelle Società di Gorizia, di Udine, di Tricesimo e di altri centri della Provincia; altrimenti sarà un affare serio... che manifesteremo in seguito.

FUNEBRI SOLENNI

Alle 15.30 d'oggi, fuori porta Borgo di Ponte si formò il corteo, per l'accompagnamento della Salma, proveniente per via ordinaria da Gorizia, del generalmente compianto cav. Nicolò Piccoli.

Non facciamo nomi. Vi partecipò tutta Cividale. Il Municipio era rappresentato dal Sindaco, dalla Giunta e da parecchi consiglieri.

Tutte le Associazioni civili e politiche erano presenti con le bandiere e gagliardetti.

Il Municipio offerse una corona portata a mano, e vi era pure la bandiera del Comune scortata da guardie. Il carro letteralmente coperto di corone, ed i cordoni erano tenuti dal Sindaco comm. Pollis, dal Pretore cav. Alessio, dal sig. Orazio Orlandi per i combattenti e dal signor Paroli, presidente del Tiro a Segno.

Scorta d'onore un picchetto di soldati alpini. Il feretro era coperto dal tricolore come la espressa volontà del defunto.

L'assoluzione venne impartita dal Decano mons. cav. uff. Liva nella Basilica.

Alla porta di Borgo S. Pietro il corteo fece sosta. Il Sindaco porse l'estremo saluto al cittadino integerrimo a nome della città ed il gr. uff. avv. Nussi a nome dei commilitoni.

Rinnoviamo condoglianze alla vedova ed ai figli.

Da PONTEBBA

MENTRE TERSICORE IMPERA

(1). — Con gentile pensiero il gruppo ferrovieri di Pontebba versarono al locale Asilo Infantile la somma di lire 132.40 civanzo del ballo da loro dato giorni or sono.

Ora, animati dallo stesso filantropico sentimento, professionisti ed impiegati, mentre ancora fervono i preparativi per la Veglia mascherata da essi promossa per il 16 febbraio, anticipano a pro dell'Asilo L. 200.

La Presidenza dell'Istituto beneficato ringrazia augurandosi che anche gli altri sodalizi cittadini, i quali alla loro volta prima della chiusura del Carnovale vorranno rendere l'annuale omaggio a Tersicore, seguano la via già segnata conforme alla massima: «divertirsi beneficando».

Da TARCENTO

BENEFICENZA

(1). — Alla Cucina Economica Popolare di Tarcento pervennero le seguenti offerte:

Signorina Anna Patriarca per onorare la memoria di Luigia Pividori in Padiorni Loneriacco L. 5 — Signori Adolfo Maria Clain di Udine nel primo anniversario della morte della loro Tecla, Clain 25.

Da MORTEGLIANO

Ancora sul tentativo ladresco

(1). — Sull'audace e temerario tentativo di furto presso la succursale locale della Banca Cattolica, di cui vi abbiamo trasmesso relazione telefonica, si hanno questi ulteriori particolari. I ladri penetrarono nel cortile interno dell'abitazione Tamburlini non si sa se dalla contrada dell'Essicatoio Bozzoli, come abbiamo dapprima detto, oppure dalla parte opposta, attraversando alcuni orti e scalando i loro muri di cinta.

Quest'ultima versione trova conferma nel fatto che, sulla roggia che scorre tra gli orti dei signori Zanutta e del nostro parroco mons. Palese, vennero trovati dei legni gettati a mo' di ponte provvisorio. E allora come spiegare il rinvenimento della scala presso il muro della contrada? Che i ladri l'abbiano messa per sviare eventuali traccie? Penetrati nel cortile, prima loro cura fu quella di aprire con grimaldelli il massiccio portone dell'ingresso centrale, che dà sulla pubblica piazzetta S. Paolo, di fronte il Duomo: naturalmente, per avere al bisogno una pronta via di scampo.

Tutto questo i ladri poterono compiere indisturbati, quantunque non molto distanti dagli abitanti della casa.

Le indagini proseguono alacri, ma sul loro esito si hanno scarse notizie.

Alcuni mettono in rapporto l'attuale tentato furto con quello consumato l'8 maggio 1923 presso il defunto notaio dott. Luigi Marchetti, al quale vennero asportate circa 200.000 lire. Si ricorderà che uno degli autori del furto venne tratto in arresto perchè designato da un suo fazzoletto, rinvenuto nei pressi dell'abitazione Tamburlini. Si crede così che anche allora si fosse tentato dai ladri un colpo alla Banca Cattolica.

Quanto alla scala, venne accertato ch'essa fu tolta da una casa in costruzione, isolata ed incustodita, sita in via Lavariano. Essa fu portata sul luogo dell'impresa evidentemente attraverso i campi. Alcuni concittadini, poi, che rincasavano verso le prime ore del mattino, ricordano benissimo di aver notato nei paraggi della Banca due o tre individui, fermi; essi escludono siano stati di Mortegliano.

Da PORDENONE

VEGLIA TRICOLORE

(1). — Un grandioso successo ebbe sabato sera la Veglia Tricolore organizzata dal Fascismo locale. Bellissime e ricche toilette, sfolgorio di luci e di fiori hanno fatto degna cornice al meraviglioso quadro della festa.

Reginetta fu eletta la distinta sig.na Giuseppina Taddio, alla quale presentiamo i nostri rallegramenti vivissimi. Le danze movimentatissime si protrassero fino alle 7 del mattino di domenica.

VEGLIONISSIMO DEI FIORI

I Faraoni con tutto il fasto e l'immenso splendore della loro epoca rivivranno la notte del 13 corrente al nostro massimo teatro.

Il miracolo, perchè si tratta di un vero e proprio miracolo, è opera della Unione Sportiva che per l'ultimo sabato di carnevale sta organizzando l'ormai tradizionale veglia del fiore.

Sembrerebbe una millanteria ma noi, che abbiamo avuto la ventura di vedere i bozzetti e i lavori che sono in corso, possiamo ben dire che quest'anno l'addobbo della Veglia del fiore supererà per ricchezza e sontuosità, tutto quello che è stato fatto fino ad ora a Pordenone.

Dall'atrio al palcoscenico, fino all'alto loggione, tutto sarà trasformato in una di quelle fantastiche sagre dei Faraoni dove l'oro e le pietre preziose imperavano assoluto.

Sfingi e scarabei d'oro indecifrabili geroglifici adorneranno la vasta platea del nostro massimo, assieme a palme di datteri. Al palcoscenico con le sue scalee monumentali farà riscontro lo imponente colonnato che chiuderà il loggione e dovunque i segni della grandezza di quella antica civiltà.

E l'atrio? L'atrio sarà trasformato in un imponente salone dove dall'alto del suo trono gemmato l'antico Faraone guarderà i fortunati intervenuti.

E chi sono gli artisti che stanno lavorando al felice compimento di questo immane lavoro? Gli organizzatori ci hanno pregato di serbare il silenzio.

Ma ancora per poco che sabato 13 corrente ognuno saprà e chi va debitore di uno spettacolo così fantastico?

AL TEMPIO EVANGELICO

Questa sera martedì avrà inizio, al Tempio Evangelico di Viale Grigoletti, un ciclo di interessanti conferenze sul tema «Visioni d'Oriente» illustrate da splendide visioni luminose. L'ingresso è libero a tutti e l'oratore sarà il chiarissimo prof. Lungkhul, pastore evangelico.

GRADIMENTO REALE

Alla locale Sezione Combattenti è pervenuta dalla locale R. Sottoprefettura la seguente lettera:

«In obbedienza alle sovrane intenzioni, mi è gradito porgere alla S. V. ed ai componenti tutti la Sezione Combattenti di Pordenone, la espressione del grato animo di S. M. il Re per la parte presa al grave lutto della Maestà Sua e per il pensiero di omaggio rivolto alla venerata memoria di S. M. la Regina Madre. — Il Sottoprefetto: dott. Battiati».

STATO CIVILE

Movimento dello Stato Civile dal 22 gennaio al 28 1926:

Nati maschi n. 6 — Nate femmine n. 2 — totale nascite n. 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Rossi Pietro con Bailot Emilia — Brighenti Ulisse con Biasi Virginia — Geremia Vittorio con Benzoni Jole — Fierot Aldo con Tajariol Emma — Perin Severino con Gardenio Ancilla — Scalin Giovanni con Zillo Maria — Vendrame Eugenio con Piccinin Demetria.

Matrimoni celebrati: Marcolin Guglielmo con Falomo Raffaella.

Morti: Centenari Laura di anni 76 — Magoga Rosa di anni 22 — Robbo Terindo di mesi 1 — Lenna Maria di anni 23 — Pol Francesco di anni 66 — Scodeller Chiara di anni 28 — Mazzon Domenico di anni 76 — Tossut Nicolò di anni 73 — Roveledo Angela di anni 28 — Sina Elinda di anni 49.

Da GEMONA

Riunione dei Balilla

(1). — Nel pomeriggio, di sabato nella sede delle forze giovanili fasciste, alle ore 15.30, sono stati riuniti dal decurione signor Francesco Bellomia i fanciulli iscritti al gruppo «Balilla» della nostra città.

Presenziavano il segretario politico signor Tito Italo Bosello e il fascista Amedeo Carattoli direttore della R. Scuola Professionale.

Prende la parola il segretario politico, il quale spiega ai bambini quale deve essere il precipuo compito dei «Balilla» e degli «Avanguardisti» e cioè crescere inquadrati al fianco della bandiera d'Italia, con il pensiero costante rivolto alla S. M. del Re, al Duce della rinascita italica; con il rispetto a Dio, alla nostra religione alla quale debbano attingere la morale della vita.

Al direttore signor Bosello segue il maestro Bellomia che ricorda ai bambini gli scopi a cui mirano queste associazioni giovanili patriottiche e cioè la disciplina, la bontà, l'amore allo studio, alla Patria per la quale, da grandi, debbono essere pronti al tutto dare: mente e corpo.

Squillanti eia e alalà al Duce suggellano l'adunata dei Balilla.

GRANDE VEGLIA MASCHERATA

Sabato 6 febbraio 1926, avrà luogo la seconda grande veglia mascherata al Teatro Sociale.

Illuminazione sfarzosa, addobbi ricchi, cene, pronte per la mezzanotte saranno la migliore attrazione.

UNA DISGRAZIA
al Direttore del Cotonificio Morganti

Giorni fa, il direttore signor Giuseppe Salmoiraghi, cadeva scivolando in malo modo sulla neve divenuta ghiaccio per l'eccezionale freddo. Ora dopo alcune giornate di letto e di preoccupazioni di aggravamento della ferita, il bravo direttore s'avvia alla guarigione. A lui porgiamo gli auguri di una buona convalescenza.

AUSPICATISSIME NOZZE

Il dott. Emilio Del Sole, già medico chirurgo di questa città, ha impalmato a Busto Arsizio, l'avvenente signorina Lucia Morganti figlia dell'industriale comm. Antonio Morganti, comproprietario del Cotonificio della Stazione. Ai due felici sposi, i nostri più vivi auguri.

Da CORMONS

CINEMA ITALIA

(1). — Prosegue, con grande successo, la proiezione della bellissima film «Piccola Parrocchia» interpretata da Italia Almirante Manzini, Amleto Novelli, Alberto Collo, Oreste Bilancia, e Leonie Laporte. Prossimamente: Nerone.

IL VEGLIONISSIMO
di ieri notte

Dopo la veglia dell'Operaia, sabato sera i battenti del Teatro Comunale si sono aperti per questo tradizionale Veglionissimo Tricolore.

Il teatro era addobbato con fine gusto dovuto alla geniale mano del concittadino Tito Della Stua. Piante verdi completano il gaio e signorile aspetto del Teatro. Numerose copie e gruppi di danzatori e danzatrici, caratteristiche maschere, pierrots e pierrettes davano brio alla festa intrecciando le danze al suono della orchestra, diretta dal maestro Michele Ceschia, che eseguiva il nuovo repertorio dei ballabili di marca 1926.

Il ballo è continuato animatissimo fino alle prime ore distamane.

BENEFICENZA

Per onorare a memoria del conte Alessandro di Manzano hanno versato a questa Congregazione di Carità:

Avv. Vincenzo Sellenati L. 10 — Ubaldo Novagolli, 5 - Bullo Giuseppe, 2 - Coceancig Giovanni 2 — comm. Costantino Perusini 10 — Grinover Giuseppe 2 — Giovanni Tomadoni 5 — Luigi Francovig 2 — Cella Augusto 2 — Caneva Giuseppe 2 — Marco Tavasani 2 — Oscar Iaconcig 5 — Macorig Riccardo 2 — Gnot Domenico 2 — Iaconcig Giuseppe 10 — Iussa Antonio 10 — Ciani Demetrio 5 — Goss Carlo 1 — A. De Michiellis, Udine 10 — Giovanni Tomadoni 2 — Totale L. 91.

Da COSEANO

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE
del Segretario Comunale

(1). — Il trigesimo della morte del cav Giovanni Covassi che ricorre oggi, rinnova nei cuori di questa popolazione il sentimento profondo di cordoglio col quale poche settimane fa accompagnava la sua salma alla estrema dimora; ed a distanza così breve dalla sua dipartita ci fa sentire maggiormente il vuoto chee egli ha lasciato fra coloro che lo apprezzavano e gli volevano bene.

La sua vita intensamente operosa, votata ai supremi doveri della famiglia e della Socità, gli procurò una larghissima schiera di amici e di estimatori che in lui apprezzano la sua attività di pubblico impiegato unita alla rettitudine di cittadino e di patriota.

E difatti Giovanni Covassi fu funzionario instancabile e zelante, fu cittadino sempre pronto ed altruista nelle civili iniziative e competizioni e fu sopratutto patriota serenamente e fermamente devoto al proprio paese; anche nei momenti più duri e più aspri, anzi allora il suo patriottismo, dalle avversità prese slancio e luce per diventare più fermo e più fiero.

Dalla lontana giovinezza agli ultimi tempi rimase per ben 46 anni alle dipendenze del nostro Comune dei quali ben 42 come segretario profondendo tutte quelle doti di cuore, di intelletto e di attività che possedeva. Alla sua memoria mandiamo un riverente saluto, alla famiglia e ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Da CODROIPO

NIZZA! SAN REMO! VENTIMIGLIA!

(1) — Dai giardini olezzanti, il cielo azzurro, il clima imbalsamato non possono rivaleggiare col soggiorno incantevole che offre a tutti il «Veglionissimo Sport Mascherato» di Giovedì grasso 11 febbraio 1926 al Teatro Benini.

Da BASILIANO

BENEFICENZA

(1). — Per la memoria della signorina Filomena Venier-Romano i figli cav. Luigi e Vittorio offrirono all'Asilo infantile di Villaorba lire mille, all'Asilo Infantile di S. Lorenzo lire 200.

Da FLAIBANO

BENEFICENZA

(1). — Nella luttuosa circostanza della morte del benemerito signor Antonio Facini, la famiglia ha elargito L. 100 alla Congregazione di Carità e L. 100 al Patronato Scolastico locale.

In memoria della compianta e pia signora Luigia Pinzani Marangoni-Masolini, la famiglia ha elargito la cospicua somma di L. 1000 di cui L. 500 alla Congregazione di Carità, L. 300 all'Asilo Infantile di Flaibano e L. 200 al Patronato Scolastico.

I preposti alle singole amministrazioni degli Enti beneficati sentitamente ringrazia le due famiglie benefattrici.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

VEGLIONISSIMO OPERAIO

(1). — Come da deliberazione presa l'altra sera dal consiglio del sodalizio il tradizionale Veglione operaio avrà luogo l'ultimo sabato di Carnovale (13 febbraio).

Un grandioso successo si delinea già per questa magnifica festa, alla quale la gioventù allegra di S. Vito volge tutti i suoi favori.

PORTAMONETE RINVENUTO

Venerdì veniva consegnato al maresciallo dei R.R. C.C. un portamonete rinvenuto in piazza Vittorio Emanuele contenente una quarantina di lire.

Il proprietario potrà ritirarlo presso la locale stazione dei Carabinieri.

Cronaca dello Sport

Quando la faremo finita?

Anche per completare le dichiarazioni rese ieri sul «Friuli Sportivo», tengo a dichiarare apertamente:

Sono false, assolutamente false, le dichiarazioni rese dal signor Guadalupi sulla «Patria del Friuli» di ieri in merito a mene o ad aspirazioni del sottoscritto per la prossima assemblea dei soci dell'A. C. Udinese. Non mi sono mai lontanamente sognato di voler commettere la cretineria che il Guadalupi mi va attribuendo; l'aver partecipato ad una riunione preliminare in vista dell'assemblea, nella quale riunione figuravo quale semplice invitato (fra parentesi non rispondo di firme dattilografate) ha fatto sospettare ai miei avversari chissà quali idee e quali progetti. Ripeto che non è vero che io mi sia fatto promotore di composizione di liste qualsiasi nè tanto meno di aver mai accennato al mio nome come ad un probabile per le eventuali future elezioni del Consiglio; solo le mene indegne dei miei nemici e la loro persistente opera subdola ed anonima possono aver concepito simili bassezze.

Il signor Guadalupi da vario tempo inserisce nei suoi scritti dei frizzi mordaci a mio riguardo; ho sempre creduto bene di passarci sopra. Ora però la misura è colma ed io dico che sarebbe ora di finirla. Mi lasci in pace come io altrettanto faccio nei suoi riguardi e guardi un po' agli affari propri senza importunare continuamente il prossimo. Stia pure certo che come pel passato così anche per il futuro io non mi occuperò di lui perchè stimo non ne valga la pena.

Mi dispiacerebbe però vivamente di usare verso il Guadalupi stesso mezzi più energici, per rompere una buona volta la sua tradizione di secca merende.

Ing. DANTE DAVID.

Pordenone batte Vittorio 7 a 1

PORDENONE, 1.

Ieri il Pordenone F. B. C., nell'ottava partita di campionato, l'ultima del girone di andata, ha riconfermato ancora una volta le qualità sportive e la sua eletta capacità di giuoco.

La compagine nero-verde ha completamente dominato l'undici del Vittorio F. B. C., imponendo agli avversari la tecnica, la foga, la bellezza del proprio giuoco serrato ed organico. Oggi la squadra Pordenonese ha ritrovato se stessa, ha giuocato una fra le migliori partite di questo lungo e combattutissimo girone di andata. Anche il buon Capot ha ritrovato la sua vecchia forma ed ha avuto, durante la partita, momenti brillantissimi facendo due belle parate.

Così il bravo Fabbro, che svolse una vera tecnica di giuoco, e il giovanissimo Darbo, una vera promessa calcistica, con i suoi lodevolissimi cross.

Gli sportivi pordenonesi registrano con vivissimo piacere quest'altra bellissima vittoria dei nero-verdi che viene a suggellare il girone di andata con una vera e propria affermazione.

Il Pordenone, in questo girone di andata, ha sempre dominato e vinto, solo con la Rialtina per la «guigne» che ha voluto in quel giorno privare i concittadini della vittoria, ha pareggiato.

I nero-verdi sono così in testa al girone con 15 punti su 8 partite giocate, e i goals sono numerosissimi.

Noi auguriamo ai bravi concittadini che il girone di ritorno registri altre e più belle vittorie per il Pordenone F. B. C., vittorie che alfine vengano a premiare i bravi giuocatori, instancabili e sempre pronti, ed anche il consiglio del Pordenone che tanto ha fatto e sta facendo per l'avvenire calcistico della nostra città.

La partita

Il campo del Vittorio presenta un aspetto desolante. Campo pessimo, pieno di fango, buche e acqua. Alle 14.30, davanti a numeroso pubblico, l'arbitro signor Botticelli di Venezia, fischia l'inizio della partita.

La palla è al Vittorio che se la vede subito strappare dalla foga irruente e minacciosa della compagine pordenonese. La linea di sostegno nero-verde contrappone valido aiuto e riesce a svolgere un gioco minaccioso nell'area di rigore del Vittorio. Al 12' un terzino del Vittorio riesce a segnare.. un autogoal a favore del Pordenone.

Con la rimessa della palla al centro, vediamo il Pordenone lanciarsi nuovamente all'attacco, svolgendo una bellissima serie di azioni pericolose minaccianti la porta del Vittorio oggi difesa egregiamente dal bravo Tocchetti.

Fabbro al 18' su una brillante azione dell'estrema destra, ha modo di proiettare un potente bolide dentro la rete del Vittorio.

Continuano le azioni nero-verdi con una crescente pressione. Un terzino del Vittorio ferma con le mani un sicuro goal pordenonese e l'arbitro concede un calcio di rigore che il promettente Darbo tramuta con facilità in goal.

Fino alla fine del primo tempo, continua minaccioso il giuoco del Pordenone che oggi non conosce ostacoli.

Nella ripresa vediamo il Vittorio che momentaneamente domina il gioco, ma la difesa nero-verde infrange ogni attacco, offrendo la possibilità alla propria linea di portare sconcertanti e pericolose azioni di palleggio e triangolo presso la rete del Vittorio. Così possiamo registrare al 10', al 15', al 18' e al 24' della ripresa quattro bei goals pordenonesi che Fabbro, Aldizio e Gambellini proiettano sulla capace rete del Vittorio.

Il Vittorio è forzato da questo susseguirsi di azioni pordenonesi e cerca di salvare l'onore della giornata. In un momento di abbandono dei concittadini — a poco tempo dalla fine — l'ala destra Mazzotti, con una bella fuga riesce a segnare l'unico punto per la propria squadra.

Ancora poche azioni, quasi sempre sotto la porta e nell'area del Vittorio, e poi il fischio dell'arbitro, che trova il Pordenone vincitore per 7 a 1.

Il Pordenone era sceso nella seguente formazione:

Copat — Rosolin — Greatti — Bulliani — Gambellini (capitano) — Finati — Del Giudice — Fabbro — Aldizio — Darbo — Bagantin.

Ottimo l'arbitraggio del signor Botticelli.

Sanvitese - Virtus Rialtina di Venezia 3-2

S. VITO AL TAGL. 1.

(G. P.) — Sul campo sportivo della Madonna di Rosa, ridotto in cattive condizioni per il maltempo, l'U. S. Sanvitese domenica ha riportato una strepitosa e brillante vittoria sui calciatori della Rialtina che godono fama di imbattibili.

La faticosa partita ha riaffermato le solide virtù dei bianco-rossi che, nel primo tempo hanno segnato un bellissimo goals per merito di Caiti. I Sanvitesi, per quanto lo permise il fondo melmoso e le numerose pozzanghere, sfoggiarono un pregievole giuoco tecnico e sopratutto diedero prova di grande combattività imponendosi nettamente agli avversari che ebbero felici momenti nella seconda ripresa, ma poi furono impotenti ad opporsi alla irruenta reazione dei bianco-rossi i quali per merito di Variola e del meraviglioso Pascutti poterono segnare due altri goals.

Dei nostri calciatori in campo abbiamo ammirato Visentin ed il giovanissimo Bin per la loro perfetta tecnica di giuoco.

Il pubblico delirante ha acclamato lungamente questa nuova vittoria della squadra cittadina.

Buonissimo l'arbitraggio del signor De Candido del Pordenone F. C.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 1 gennaio 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.3	751.5	752.2
Pressione al mare	762.6	762.7	763.4
Temperatura	4.7	6.8	6.2
Umidità (0-100)	90	94	94
Vento Direzione	E	NE	calma
Vento Forza	deb.	deb.	
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	nebb.	piovv.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 7,1

Temperatura minima: 4,5

Acqua caduta: mm. 0,65

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 768, Tripolitania

Pressione minima: 735, sull'Irlanda

CRONACA UDINESE

Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti

Il Segretario Provinciale della Corporazione della Scuola, comm. prof. G. B. Garassini, confermato dal Direttorio Nazionale Segretario Provinciale della Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti, ci comunica.

Per ordine del Duce la Corporazione Nazionale della Scuola assume d'ora innanzi il nome di «Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti» (A.N.I.F.).

Il cambiamento del nome viene ad eliminare ogni, sia pure apparente, residuo di Sindacalismo moralmente economico e materiale, poichè, secondo la più schietta dottrina fascista, il rapporto fra lo Stato e i suoi dipendenti non può concepirsi come contratto di lavoro, ma come rapporto imperio e di sovranità. La A.N.I.F. ha davanti a sè ora un legittimo e più vasto campo in cui operare, in piena identità teorica e pratica col Regime Fascista. La sua funzione dovrà d'ora in poi pertanto essere prevalentemente culturale, «assistenziale» e politica. L'A.N.I.F. adunque, come già la Corporazione, vuole essere lo spirituale strumento della Rivoluzione Fascista nel campo della Scuola.

L'A.N.I.F. comprenderà sotto di sè, come la Corporazione, tutto il personale dirigente, ispettivo e insegnante della Scuola, dall'Asilo d'Infanzia alla Università.

Il carattere dell'Associazione sarà rigidamente fascista. Potranno far parte tutti gli Insegnanti attualmente iscritti ai Sindacati, tutti gli Insegnanti fascisti e quelli che, non forniti di tessera del Partito, accettino in pieno lo spirito e la disciplina del Fascismo. Restare adunque, e, più ancora, essere accolti oggi nell'A.N.I.F. deve considerarsi alto titolo d'onore.

Tutti i già iscritti ai Sindacati, i quali comunque facessero delle riserve, anche soltanto formali, sulle finalità della Associazione, saranno senz'altro dimessi.

I Segretari ed i Direttorii attualmente in carica dei Sindacati Magistrali Insegnanti Medi, s'intendono riconfermati nell'A.N.I.F. Raccomando ad essi, ora più che mai, la più assoluta disciplina. Non sarà tollerata la benchè menoma infrazione.

L'A.N.I.F. resta così organizzata. Al centro: a) un Segretario generale — b) un Direttorio Nazionale.

Nelle Provincie assumerà i seguenti nomi:

a) Associazione Provinciale Professori Universitari Fascisti (A.P.P.U.F.).

b) Associazione Provinciale Professori Medii Fascisti (A.P.P.M.F.).

c) Associazione Provinciale Magistrale Fascista (A.P.M.F.)

Le suddette tre Associazioni costituiranno insieme l'Associazione Provinciale Insegnanti Fascisti (A.P.I.F.) sotto la dipendenza gerarchica del Segretario Provinciale dell'A.M.I.F.

Gli attuali Sindacati locali prenderanno i nomi di Sezioni.

Perciò d'ora in poi non si scriverà più Sindacato Magistrale di..., ma «Sezione della A.P.M.F. di...» e la corrispondenza dovrà essere intestata in conformità, e quella col Segretario Provinciale dovrà essere indirizzata così: «Segretario Provinciale Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti (A.N.I.F.) presso R. Istituto Magistrale, Udine».

Le tessere ricevute o che saranno per ricevere le Sezioni continueranno ad essere quelle della C.C.S.F.; e tutti gli iscritti all'A.N.I.F. sono obbligati ad acquistare e a portare il distintivo confederale, il cui costo sarà incluso nella quota sociale annua.

Il nuovo Statuto, che verrà presto pubblicato, darà poi ulteriori e più particolareggiate istruzioni.

Giornale. — La nuova Rassegna della A.N.I.F., che sostituirà il giornale la Corporazione della Scuola, sarà l'organo ufficiale dell'A.N.I.F. e inizierà le sue pubblicazioni i primi di febbraio sotto il titolo «La Scuola Fascista». In essa saranno diffusamente trattati tutti i problemi vecchi e nuovi, riguardanti l'Associazione della Scuola Nazionale. Tutti i soci sentiranno il dovere di abbonarsi alla Rassegna il cui abbonamento costa lire dieci annue.

Si invitano tutti i Segretari di Sezione (ex Segretari dei Sindacati) a trasmettere senza ulteriore indugio le quote per tessera, contributo Provinciale e centrale, e distintivo, a questa Segreteria Provinciale. I restii all'adempimento dei loro doveri finanziari devono essere radiati come morosi e il loro nome verrà pubblicato.

Il Segretario Provinciale
G. B. Garassini

Gli elettori per il 1926

La Commissione Elettorale Comunale ha ieri approvati gli elenchi per la formazione delle liste politiche e amministrative per l'anno 1926.

Gli elettori politici ammontano a 14.804 e quelli amministrativi a 15.680.

Dopo la liquidazione del Sindacato friulano delle Cooperative combattenti

La Federazione Friulana dell'A. N. C. comunica:

S. E. il Ministro Federzoni ha diretto all'on. Luigi Russo la seguente lettera:

«Ho preso conoscenza della pregevole relazione che la S. V. On. ha rassegnato al Prefetto di Udine come Commissario Prefettizio per la liquidazione del Sindacato Friulano delle Cooperative Combattenti e del Consorzio Cooperative Medio Friuli e mi associo, col più vivo compiacimento, alla manifestazione di lode tributatale dal Prefetto stesso per l'opera coscienziosa, solerte ed altamente disinteressata da Lei svolta nell'adempimento del delicato incarico conferitoLe. Mi è grato, con l'occasione, confermarLe i sensi della mia cordiale stima e considerazione.

Il Ministro: FEDERZONI».

BENEFICENZA

Alla famiglia povera di via Castellana, la signora Lucia Marozza-Bodini offre L. 5 in memoria dell'ing. Gio. Batta **Picecco**.

Vita Sindacale

Il Duce ringrazia

Al saluto inviato dai Segretari dei Sindacati Fascisti riuniti in Congresso il giorno 28 gennaio u. s., S. E. Mussolini ha così risposto al Segretario generale signor Alceo Castellani:

«S. E. Capo Governo ringrazia e ricambia gradito saluto Segretari Sindacati Fascisti Friulani riuniti congresso — Segretario particolare: CHIAVOLINI».

Costituzione del Sindacato Esattoriali

Domenica, alle ore 15, ha avuto luogo la costituzione del Sindacato Provinciale Impiegati Esattoriali. Intervennero le Sezioni di Udine, Basiliano, Latisana, Tolmezzo, Pordenone, Moggio, Cividale, Cormons, Sacile, Gorizia, San Vito, Gradisca, Tolmino, Merna, Palmanova, Tarcento e S. Daniele.

Il Segretario della Corporazione Provinciale, signor Paolo Olivieri, ha proceduto alla nomina del Direttorio che è risultato costituito dai seguenti signori: Marcuzzi Silvio, segretario provinciale — Udine I Mandamento signor Casuccini — II Mandamento signor Stroili — Tolmezzo signor Craighero — Cividale signor Sgarovello — Pordenone signor Cadin — Gorizia signor Spazzapan — Gradisca signor Gabrielic — Latisana signor Orlando.

I dipendenti comunali di Tolmezzo

Sabato 30 gennaio u. s. ha avuto luogo a Tolmezzo la riunione dei dipendenti comunali.

Il Segretario della Corporazione signor Olivieri, che presiedeva detta riunione, dopo aver discusso sulla situazione locale, raccomandò il maggiore interessamento da parte degli organizzati nei riguardi del Sindacato.

Le nuove elezioni hanno dato il seguente risultato:

Segretario signor Torresini — Fiduciari: Vallata del Degano: Brovedani — Vallata del But: Unfer — Alto Tagliamento: Nigris — Segretario aggiunto signor Caciiti.

Assemblea generale dei farmacisti del Friuli

Il Bollettino dei Friuli si trasforma in Bollettino Farmaceutico Veneto

Domenica alle ore 15, ebbe luogo l'assemblea dei farmacisti del Friuli.

La sala dell'Ordine era gremita di farmacisti di Udine, di Gorizia e di tutta la Provincia; molti colleghi avevano mandato delega scritta.

Presiedette l'assemblea il Presidente dell'Ordine cav. dott. Mario Asquini; funse da segretario il dott. G. B. Brovedani.

Il Presidente informò l'assemblea sull'opera svolta dal Consiglio nel 1925. Illustrò le trasformazioni che subiranno tutti gli Ordini professionali in seguito all'approvazione della Legge sul riconoscimento giuridico dei Sindacati. Con molta probabilità gli Ordini moriranno per rivivere più gagliardi in una nuova associazione che potrà essere l'Ordine Sindacale. Così il voto espresso anche lo scorso anno che le classi professionali abbiano una sola organizzazione va rapidamente realizzandosi.

Il dott. Asquini informò altresì l'assemblea di aver accolto l'invito dei colleghi Presidenti del Veneto di estendere a tutta la regione il Bollettino del Friuli il quale assumerà il titolo di «Bollettino Farmaceutico Veneto» e sarà l'organo di tutti gli iscritti negli albi della Regione.

Dopo rapida discussione, a cui presero parte diversi presenti, la relazione del Presidente venne approvata all'unanimità con un voto di plauso al Consiglio per l'opera svolta a vantaggio della classe e a tutela della salute pubblica.

Pure all'unanimità vennero approvati i bilanci consuntivo e preventivo e venne deliberato di mantenere in lire 60 il contributo all'Ordine per il corrente anno.

In memoria e suffragio di Margherita di Savoia

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra comunica:

Giovedì 4 corrente, alle ore 10.50, nella Basilica della Madonna delle Grazie, sarà celebrata, a cura della locale Sezione Madri e Vedove dei Caduti in Guerra, una solenne Messa di Requiem alla memoria di Margherita di Savoia, Prima Regina d'Italia.

Alla cerimonia sono invitate le Autorità, le Associazioni ed i cittadini tutti.

Esposizione piccole industrie

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica che sono già pervenute molte adesioni per la partecipazione alla «Seconda Esposizione delle Piccole Industrie e dell'Artigianato» che avrà luogo a Firenze dal marzo al giugno di quest'anno. Dato però il gran numero di espositori che interverrà da ogni parte d'Italia e dato lo spazio piuttosto limitato è necessario che coloro i quali intendono mandare i loro prodotti a questa importantissima rassegna delle Piccole Industrie si affrettino a mandare subito la scheda d'adesione. Essa dovrà portare la indicazione degli oggetti da esporre e lo spazio che pressapoco occuperanno e dovrà essere indirizzata al Comitato Friulano Piccole Industrie (Udine, via Bartolini N. 4) che si trova a disposizione degli espositori per qualunque schiarimento in proposito.

Assemblea de "La Briose"

Tutti i soci de «La Briose» sono convocati in assemblea generale per la sera di sabato prossimo, 6 corrente, in sede sociale, alle ore 21 precise, per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Gita sociale 1926.

L'importanza della seduta esige che tutti i soci debbano intervenire.

Note di cronaca scientifica

La nave a rotori

Mentre la vela che fin dalla più remota antichità incontrastata aveva dominato i mari, dopo un secolo di lotta accanita col fumoso ma praticissimo piroscafo, sembrava ormai vinta dal rapido ed autonomo rivale, ecco sorgere una nuova invenzione destinata a ridar vita al veliero, pur a prezzo di un radicale mutamento in tutta la sua struttura: non più la grande ala bianca del «cooter» sull'ampia distesa del mare, non più i vari ordini di vele stese al vento nei vascelli a più alberi, ma schermi rigidi, alti e stretti in continua rotazione su se stessi. Sorge insomma la era della vela cilindrica rotante.

L'invenzione è dovuta a un tecnico tedesco, l'ing. Flettner, il quale, avendo dapprima fatto numerose esperienze di laboratorio su un particolare fenomeno fisico, noto sotto il nome di «effetto magnus», ebbe la felice idea di ricavarne una applicazione alla navigazione a vela.

L'effetto del Magnus

Era stato riscontrato che nel lancio di corpi sferici in rapida rotazione su se stessi, quali proiettili di artiglieria o anche pallottole da tennis, si hanno nel movimento certe irregolarità a prima vista paradossali. Il corpo lanciato spesso anzichè seguire una traiettoria rettilinea nella direzione dell'impulso ricevuto, devia e finisce col descrivere una linea curva, e nel rimbalzo all'arrivo non segue affatto le ordinarie leggi della riflessione. Il fenomeno fu particolarmente studiato dal fisico Enrico Gustavo Magnus, il quale sperimentando lungamente riuscì a farsi una chiara idea del fatto sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. E del fenomeno fu quindi possibile avere una chiara teoria, i risultati della quale si accordano perfettamente con quelli dell'osservazione e della esperienza e che si possono compendiare brevemente nell'enunciato: Quando un corpo sferico o cilindrico si trova nel campo di una corrente d'aria o di altro gas e contemporaneamente ruota intorno a un'asse facente un angolo con la direzione della corrente, viene a determinarsi sul corpo una forza risultante che non è affatto parallela alla corrente stessa, ma ha su di essa una inclinazione variabile col variare delle velocità dei due moti. Tale forza inoltre può essere dieci e più volte maggiore di quella che si avrebbe nel caso non esistesse il moto di rotazione.

La Bukau

L'ing. Flettner, una mente pratica da nordico, pensò di ricavare da questo fenomeno un'utile applicazione e costruì la prima rotonave, dapprima in forma di piccolo modello, il quale in brevissimo tempo, con l'aiuto che non fu affatto lesinato, delle Case Krupp e Zeppelin, divenne una vera e propria nave di un migliaio di tonnellate. Tale nave, la «Bukan», ha un aspetto caratteristico per i due alti e grossi cilindri — i rotori — ch'essa porta a prora ed a poppa. Questi cilindri, di struttura piuttosto leggera, sono tenuti in rapida e continua rotazione da motorini elettrici. Inutile dire che il consumo di energia per la rotazione dei cilindri è compensato ad usura dal guadagno che si ottiene dalla migliore utilizzazione del vento. Notevole inoltre l'altro vantaggio di poter far muovere la nave anche in direzione esattamente contraria a quella del vento, pur utilizzando la pressione derivante da questo, e ciò appunto per la deviazione della forza premente che risulta dalla combinazione del moto del vento con quello dei rotori, onde una componente di tale forza può essere diretta anche contro vento.

La «Bukan» ha già compiuto parecchi viaggi e i risultati non furono affatto inferiori alle aspettative, tanto che oggi per conto di varie Società di navigazione si stanno costruendo sia in Germania che in Inghilterra numerose navi a rotori. Sono preferiti naturalmente i tipi da carico e si arriva a gran di tonnellaggi.

La inglese «Furner Withley Company» dovrebbe ormai aver già ricevuto in consegna più di un esemplare di ben diecimila tonnellate.

L'invenzione è italiana

Se oggi questa invenzione è di marca tedesca e se il rotore porta e porterà molto probabilmente a lungo il nome di rotore di Flettner, il merito di ciò non spetta affatto alla genialità di quel tedesco, bensì alla prontezza con cui le Case costruttrici tedesche vennero incontro allo studioso, e in tempo relativamente breve gli diedero la possibilità di realizzare la costruzione di una grande nave con i nuovi dispositivi. E su ciò non può sussistere dubbio alcuno, chè altrimenti il rotore avrebbe certamente un nome italiano.

Infatti, già nel 1912, e cioè circa un decennio prima della costruzione della «Bukan», l'ingegnere italiano onorevole Umberto Bianchi, non solo ebbe la idea del Flettner, ma costruì anche un piccolo modello di rotonave, col quale sperimentò nella darsena di Ravenna. Ma, benchè egli avesse una grande fiducia nel suo ritrovato e avesse quindi fatto molti tentativi per ottenere l'indispensabile appoggio del capitale, dovette alla fine rinunziare a concludere qualche cosa.

L'Italia, infatti, è il paese di quel Guglielmo Marconi che per riuscire a far usufruire l'umanità di una delle più grandi scoperte del secolo, dovette andarsene all'estero.

Ma che debba essere proprio sempre così?

CARLO FABBRI

Il corteo mascherato di Domenica

Malgrado la pioggia noiosissima che ostacolò domenica nel pomeriggio la tradizionale mascherata studentesca, la geniale «reclame» pel Veglionissimo degli Studenti è riuscita davvero imponente e per ciò va un sincero plauso agli infaticabili organizzatori, agli esecutori e a coloro che le concessero valido appoggio.

Le vie per cui sfilò l'originale corteo erano affollatissime e Piazza Vittorio Emanuele sopratutto rigurgitava di cittadini.

Tutta la città ha assistito alla sfilata con grande compiacimento perciò è inutile descrivere i numerosi carri. Ricorderemo di sfuggita che la mascherata era aperta da una fantasia araba a cavallo (Liceo Scientifico); seguivano: un carro con un re negro catturato dagli arabi; un baraccone da fiera, una nave moderna; poi una officina e una nave corsara delle Scuole Industriali; un Masaniello fascinatore di turbe; una fanfara... futurista che precede i carri delle Professionali sui quali si fabbrica il cervello dello studente tra una indescrivibile confusione di macchinari; c'è poi un uomo meccanico futurista; l'apoteosi della battaglia del grano (agrimensura); un villaggio del Congo; una carovana di zingheri (ragioneria); un baraccone da teatro; l'Olimpo (Liceo Classico) con tutti gli Dei e gli ameni personaggi del «Corriere dei Piccoli».

Questo maestoso corteo era completato da varie e riuscitissime macchiette.

Il successo della mascherata fu davvero lusinghiero e ripaga meritatamente le faticose giornate che i nostri ottimi studenti trascorrono per preparare il loro tradizionale «Veglionissimo degli Studenti» di beneficenza.

L'Ufficio Stampa

del 48 o Veglionissimo Studenti comunica che le trattative per la costituzione di un originale jazz-band composto nell'organico sul tipo di quelli parigini, che tanto successo raccolgono nella grande metropoli europea, sono a buon punto. Esso sarà costituito da dieci ottimi elementi che nel ramo musicale particolare ad esso, sono ben noti per la loro abilità e per la «varve» che sanno dare alle loro esecuzioni.

Aggiunto alla orchestra normale del Sindacato, che eseguirà uno speciale repertorio, questo «jazz» permetterà di ovviare all'inconveniente dei lunghi intervalli che normalmente si verificano con disappunto di quanti si recano alle feste danzanti nell'intento di ballare a josa.

Nello stesso tempo si ovvierà ad un altro inconveniente che deriva dall'eccessivo affollamento della sala che si [illegible], ogni anno nella tradizionale festa la cui eco varca i confini della Provincia.

Questa innovazione, suggerita dalla fertile immaginazione dei dirigenti dell'A. S. F., merita il rilievo e la considerazione di quanti — e saranno molti — vorranno intervenire al tradizionale Veglionissimo.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico il direttore didattico Alfredo Lazzarini terrà una conferenza su «Rettili e anfibi nelle leggende popolari».

Certo il pubblico udinese ricorda ancora la lezione che lo stesso oratore tenne l'anno scorso sulle leggende friulane, argomento affine a quello di oggi. In esse la fantasia del popolo come un fiore meraviglioso fa crescere sulla realtà tutta una ricca produzione di racconti vividi e ammalianti, densi di nascosti insegnamenti che le età trascorse lasciarono come loro impronta, sintesi di lunghe esperienze.

L'ingresso è libero e la sala sarà riscaldata.

La Camera di Commercio per gli orari ferroviari

La Camera di Commercio, in aggiunta alle proposte presentate per gli orari ferroviari estivi, e di cui già fu data comunicazione, ha formulato anche questo voto, per la linea Udine-Tarvisio, che assieme ai precedenti sosterrà nella prossima Conferenza Oraria di Padova:

«Si propone che il treno misto 6104, che è veramente soltanto una vettura di terza classe aggiunta ad un treno merci di marcia lenta ed irregolarissima, venga sostituito con un treno regolare in partenza circa alla stessa ora — 6 o 7 antimeridiane — e facente servizio sino a Tarvisio».

Commemorazione del prof. mons. Ellero

Ricorrendo il primo anniversario della morte del prof. mons. Giuseppe Ellero, il prof. mons. Giovanni Trinko ne farà la commemorazione giovedì prossimo, 4 febbraio, alle ore 11, nel teatrino del Seminario Arcivescovile.

Atto onesto

Domenica sera il giovinetto Mario Galanda rinvenne al Cinematografo «Eden» un portafogli contenente 290 lire in danaro e due assegni per L. 280. Il bravo gioavnetto, con lodevole senso di onestà, si affrettò a portare a casa la somma rinvenuta onde ricercare lo smarritore.

Il portamonete è stato ieri depositato all'Economato Municipale.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Manzo brasato - Contorno.

Sera: Pastine in brodo - Polpette di carne - Contorno.

La misteriosa morte a Fano della soprano Olga Cariboni

mentre sta per iniziarsi lo spettacolo

Da Fano giunge improvvisamente una triste ed angosciosa notizia: la soprano signorina Olga Cariboni, nostra concittadina, ha dovuto soccombere sabato sera all'attacco inesorabile di un male improvviso e misterioso.

L'irreparabile sciagura avvenne mentre il sipario stava per levarsi sul primo atto della festosa operetta di Schubert «La casa delle tre ragazze» nella quale la Cariboni sosteneva una delle parti principali.

Tutto era pronto sul palcoscenico e già il direttore d'orchestra si accingeva a raggiungere il proprio posto allorchè dal camerino della giovane cantante, altissime e strazianti grida di dolore fecero accorrere i compagni ed il personale di scena. La povera Cariboni, piegata su se stessa si lamentava pietosamente. Il suo corpo era scosso da lunghi fremiti, mentre una bava densa e copiosa le sgorgava dalle labbra contratte dallo spasimo. Con voce rotta ella chiese soccorso spiegando di essere stata assalita da improvvisi ed inspiegabili dolori gastrici di tale intensità da toglierle la forza di stare in piedi. Soccorsa, l'infelice venne adagiata su un divano mentre alcuni premurosi compagni d'arte correvano in cerca di un medico.

Frattanto le condizioni della disgraziata si aggravavano con rapidità impressionante. Ai dolori viscerali successe uno stato di prostrazione generale interrotto tratto tratto da violentissimi conati di vomito.

Al medico dott. Palladino, subito accorso, non rimase che ordinare il ricovero della disgraziata all'Ospedale. Purtroppo, appena giunta quivi, dopo una violenta crisi, la Cariboni esalava l'ultimo respiro senza aver ripresa la conoscenza.

Intanto in teatro il Sindaco annunciava al pubblico la tristissima notizia invitando i presenti ad autorizzare l'impresa a trattenere il danaro versato pei biglietti, onde provvedere ai funebri dell'attrice scomparsa in modo così crudele. Il pubblico aderì unanime e abbandonò il teatro tra intensa commozione.

Ipotesi

Sul male fulmineo che trasse alla tomba la fiorente giovinezza di Olga Cariboni — in arte Leandri — i sanitari formulano varie ipotesi.

Il dott. Paladino non esitò ad ammettere la possibilità di un gravissimo avvelenamento, dati i sintomi manifestatisi così fulmineamente nella Leandri e più precisamente la perdita del polso e della coscienza accompagnati da fenomeni convulsivi ed emorragici e da vomito.

Altra causa probabile del malore potrà essere — secondo il sanitario che su questo punto si trovò pienamente d'accordo con altri medici presenti — una improvvisa emorragia interna data da cause che, per il momento, non è possibile precisare. Comunque, secondo il parere concorde di quanti conoscono la infelice artista, l'ipotesi dell'avvelenamento a scopo suicida deve essere senz'altro esclusa. La Leandri pochi istanti prima che la fatale crisi la cogliesse era apparsa serena e persino gaia. In ogni modo è stata ordinata l'autopsia del cadavere, provvisoriamente custodita nella cella mortuaria dell'ospitale di S. Sofia, trasformata in camera ardente dalla pietà dei compagni d'arte.

I funerali, seguiti ieri sono riusciti una imponente dimostrazione di cordoglio.

(La signorina Olga Cariboni fu Ambrogio e di Virginia Fogolini ha qui la mamma ed il fratello, distinto professionista, ai quali esprimiamo vive condoglianze.

La signorina Cariboni, quale soprano faceva parte dal maggio scorso anno, della Compagnia di operette Lombardo. Era nata a Dervio il 16 novembre 1892. La Compagnia doveva in questi giorni andare a Milano. N. d. R.).

Onorificenze

Apprendiamo che in questi giorni furono insigniti della Croce di Cavaliere d'Italia due funzionari dell'Intendenza di Finanza e precisamente i signori dott. Alcide Bettini che dirige l'importante reparto del Demanio e delle Tasse e il signor De Cecco.

Riuniti di tutti i funzionari, il Vice-Intendente barone cav. uff. Toran, anche per espresso incarico dell'Intendente, assente dalla città per ragioni di servizio, ha pronunciato nobili ed elevate parole, ricordando le benemerenze dei due distinti impiegati, l'uno, il De Cecco, che per moltissimi anni ha consacrato tutta la sua attività all'Ufficio di Ragioneria, l'altro, il consigliere dr. Bettini, che, giovane d'anni, ha percorso già una brillante carriera ed al quale è sicuramente predestinato uno splendido avvenire.

Il cav. uff. Toran, a nome di tutti i funzionari, ha offerta le insegne, porgendo ai neo-decorati vivissime congratulazioni.

Il consigliere dott. Bettini, anche a nome del signor De Cecco, ringraziò con nobilissime parole il Vice-Intendente e tutti i funzionari dicendosi lieto e commosso della solenne manifestazione di affetto e di stima ricevuta.

***

Anche il noto concittadino Libero Grassi, amato collega in giornalismo, essendo stato direttore del «Popolo Friulano», giornale fascista fino dall'anteguerra, e apprezzato collaboratore nei giornali cittadini, è stata conferita la Croce della Corona d'Italia.

A tutti i nuovi Cavalieri vive congratulazioni.

Concorso per l'apertura di una farmacia

La Prefettura comunica che è bandito il concorso per l'apertura dell'unica Farmacia nel capoluogo di Marano Lagunare con l'annuo contributo da parte del Comune di L. 3000 per sei anni consecutivi.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Sanitario della Prefettura stessa.

Importante comunicazione del prof. Berghinz alla Società Medico-chirurgica di Padova

Venerdì 29 corrente si radunò in Padova la Società Medico-Chirurgica, nella sala E della R. Università.

Fra le varie comunicazioni fatte, importantissima fu quella del prof. Guido Berghinz, Direttore della Clinica Pediatrica di quell'Ateneo su «La Malattia di Heine Medin. - Difficoltà diagnostiche e indirizzi terapeutici».

L'oratore dimostrò statisticamente il crescente dilagare della epidemia di paralisi infantile in tutta la regione veneta ed illustrò le difficoltà diagnostiche che alle volte s'incontrano per la diagnosi precoce di detta malattia.

Dopo aver esposto l'andamento clinico dei suoi casi, espone brevemente la nuova tecnica curativa tipo Bordier, consistente in applicazioni di raggi X, diatermia, galvanizzazioni. A Udine queste applicazioni furono eseguite dal dr. Chizzola, del quale legge la tecnica; a Padova furono fatte nel Gabinetto di Radiologia della R. Clinica Medica.

L'oratore, dopo aver messo a confronto gli esiti avuti coi soliti metodi curativi e quelli avuti col nuovo trattamento del quale porta ben 55 casi, asserisce di sentirsi in dovere di consigliare l'applicazione sistematica e precoce di questo nuovo metodo di cura per poter ottenere dei reliquati buoni alle volte veramente insperati.

L'importanza dell'argomento, la chiara esposizione dei fatti obiettivi ed i brillanti risultati fecero accorrere numeroso l'eletto uditorio che alla fine si congratulò con l'oratore.

Sindacato medico e lotta antitubercolare

Il Sindacato Provinciale Fascista Medici Condotti del Friuli comunica:

In ottemperanza alle recenti legislative disposizioni, essendo acquisito il concetto fondamentale della istituzione nuova che «deve essere riconosciuto un solo Sindacato per ogni categoria di lavoratori», il Direttorio del Sindacato Provinciale Fascista dei Medici Condotti ha deliberato la costituzione del Sindacato Provinciale Medico Fascista, di modo che tutti i soci già iscritti, senza bisogno di alcuna dichiarazione e domanda passano a formare il nuovo Sindacato.

A questo potranno iscriversi tutti i medici liberi professionisti, ospedalieri, manicomiali, ai quali sarà inviata apposita circolare.

Il Segretario della Corporazione Sanitaria Provinciale, dott. Umberto Grillo reggerà provvisoriamente la Segreteria di questo nuovo Sindacato e la Giunta esecutiva resta per ora costituita dal Segretario dei Medici Condotti e dal Segretario di Corporazione finchè le altre categorie non avranno nominato il proprio rappresentante.

In omaggio al deliberato del Congresso di Siracusa, il Direttorio stabilisce di costituire la Sezione Provincale dell'Associazione Nazionale Antitubercolare dei Medici Condotti.

I Medici attualmente iscritti faranno parte di questa Associazione ed il Consiglio Direttivo resta composto dagli attuali membri del Direttorio in unione ad altri colleghi che verranno designati.

Mesta ricorrenza

Quest'oggi ricorre il primo anniversario della immatura morte del nostro caro amico Laerte Gentilini, ufficiale del Genio radiotelegrafisti, perito-industriale, strappato crudelmente dalla Parca inesorabile all'affetto dei suoi cari e della studentesca friulana.

Nella chiesa del Cimitero avrà luogo, nel mattino, una solenne messa in suffragio cui parteciperanno i famigliari e gli intimi amici del giovane che con la sua dipartita ha lasciato largo cordoglio in una vasta cerchia di estimatori.

Alle ore 16.30, partendo da Piazza XX Settembre, un forte gruppo di studenti con bandiere e riuniti per «Clape», preceduti dal vessillo dell'Associazione Studentesca Friulana, si recheranno al cimitero a deporre i fiori del ricordo sulla tomba del caro Estinto che fu consigliere del Sodalizio.

A questo devoto tributo di affettuoso ricordo noi ci uniamo inviando alla famiglia le più vive condoglianze ed associandoci al dolore che si rinnova e si conforta nello stesso tempo dalla generale attestazione di affetto.

Funerali

Ieri, nel pomeriggio, alle ore 16, movendo dall'Ospedale Civile, seguì il funebre accompagnamento della bambina poco più che treenne Rina Franzolini, figlia dell'egregio concittadino signor Angelo.

A nulla valsero le cure di valenti chirurghi e dei famigliari per strappare quell'amore di bimba al crudele destino.

Seguivano la piccola bara, su cui posava la corona dei desolati genitori, il padre, affranto dal dolore, con altri congiunti, i bambini dell'Asilo dell'Immacolata accompagnati da una suora e un lungo stuolo di signore e di amici di famiglia.

Avena inviato splendide corone anche gli zii, la santola e gli amici.

Al signor Angelo Franzolini e ai suoi congiunti le nostre condoglianze.

Arresti e sequestri

Carabinieri, agenti e militi sabato hanno operato una serie di perquisizioni nei paesi prossimi alla città nelle zone di Feletto e Martignacco.

Sono stati operati circa trenta arresti. Vennero sequestrati tre moschetti mod. 91, due moschetti di cavalleria, due fucili austriaci, un flobert, due rivoltelle, tre pugnali, due sciabole baionette, 12 caricatori, nonchè una notevole quantità di opuscoli e stampati di propaganda sovversiva.

Cinema Teatro Eden

Trionfale successo di

Il ladro di Bagdad

Chiamati più che dalla reclame, dall'eco dei successi ottenuti nei maggiori centri dal film IL LADRO DI BAGDAD iersera è accorsa all'Eden una folla elegante e variopinta desiosa di ammirare il più grande e miracoloso capolavoro della cinematografia mondiale.

IL LADRO DI BAGDAD è apparso sotto veste maestose in un ambiente di sogno, d'amore, di poesia, in un vero campo di bellezza. L'arte incomparabile del protagonista, l'inarrivabile DOUGLAS FAIRBANKS l'eccelso e magnifico divo dello schermo mondiale, si è rivelato in tutta la potenza della sua superiorità.

Il film, di una magnificenza incredibile, racchiude tutti i maggiori requisiti per porsi agli avamposti di qualsiasi anche capolavoro cinematografico fino ad veduto.

Il pubblico è il più buon giudice per valutare questo LADRO DI BAGDAD ed il successo ottenuto iersera è dimostrazione indistruttibile della presa che ha fatto sullo spettatore.

Oggi IL LADRO DI BAGDAD inizia le sue repliche trionfali: dalle ore 17, ora molto raccomandabile per le famiglie.

Cinema Concerto Moderno

E' il titolo suggestivo dell'imponente capolavoro avventuroso che si proietta in questi giorni al Moderno.

E' un film interessantissimo che si svolge principalmente in ambiente indiano, l'attenzione dello spettatore rimane affascinante davanti ad emozionantissimi episodi di caccia alla tigre e alle altre fiere e si sente profondamente impressionato dalle gesta della terribile setta dei Tuggs o strangolatori adoratori della Dea Durga, la Dea della morte e della distruzione.

Questo magnifico film è magistralmente interpretato dal prodigioso acrobata e indiavolato cavallerizzo JACH HOLT.

Cinema Teatro Cecchini

La pattuglia di mezzanotte

Oggi dalle ore 17, ultime repliche del bellissimo romanzo di avventure poliziesche sensazionali ed emozionanti. LA PATTUGLIA DI MEZZANOTTE. L'amore collegato ad audaci vicende romantiche formano la trama del soggetto.

Fuori programma la comicissima americana in due atti FLICH E FLOCCH ACROBATI nell'interpretazione dei due celebri e flemmatici attori.

In preparazione il grande film del Carnovale DA PEZZENTE A REGNANTE ovvero «La carriera artistica di Rodolfo». Spettacolo comicissimo completo in 5 atti.

Il Miracolo dell'Amore ovvero Oltre la Vita al Cinema Italia

Il titolo quanto mai suggestivo di questo bellissimo lavoro italiano ha attirato folto e distinto pubblico alle proiezioni di ieri sera. Nella D'Angara, cav. Dillo Lombardi e Bebo Torradi con la loro magnifica interpretazione sono riesciti a fare un lavoro squisitamente artistico. Questo film fu virato, parte a Capri, Roma, Parigi, Venezia. Oggi dalle 17 in poi ultime repliche.

Fuori programma, ASPIRANTE MILIONARIO, esilerante comica americana. Domani: MONTE TRAGICO.

Non debiti di guerra con la Francia ma soltanto l'Italia liquiderà i conti per trasporti ferroviari

PARIGI, 1.

Intervistato dal «Petit Parisien», il Ministro delle Finanze Italiane conte Volpi ha dichiarato di non aver preso con Doumer nessun impegno per una eventuale riunione per il regolamento del debito franco-italiano. Del resto il problema non si presenta nella stessa maniera per i nostri due paesi, ha detto il conte Volpi. L'Italia non aveva dei debiti che con l'Inghilterra e con gli Stati Uniti, mentre con la Francia non ci sono che da liquidare i conti per i trasporti ferroviari. Gli esperti francesi e italiani non sono completamente d'accordo quale delle due Nazioni sia debitrice dell'altro, tutto dipende dalla data in cui si fanno i conti e dal cambio sul quale questi conti si basano. Si tratta, del resto, di un piccolo affare di qualche centinaio di milioni di franchi in un'epoca in cui non si parla che di miliardi, affare che sarà liquidato facilmente, come si liquidano le questioni tra vicini che hanno costanti relazioni d'interessi tra di loro.

Il «Journal» dice che l'intervista Briand-Volpi è stata di una grandissima cordialità e che i due Ministri hanno parlato sul miglior modo per rinsaldare i vincoli che legano i due paesi. Briand non ha voluto tralasciare di felicitare il conte Volpi per i suoi brillanti successi di Washington e di Londra.

L'«Eclair» rileva che la visita del conte Volpi a Parigi porta con sè un senso ufficiale di simpatia, e Roma — conclude il giornale — avrà in breve diverse occasioni molto più importanti per riavvicinarsi maggiormente alla Francia.

I prestiti in marchi dell'Impero germanico

ROMA, 1.

L'Ambasciata di Germania a Roma comunica:

«I prestiti in marchi dell'Impero Germanico vengono cambiati in un debito di riscatto, in linea di massima, dei prestiti. Per ogni mille marchi di detti prestiti viene accordato in linea di massima un importo nominale di 25 Reichsmark del titolo della nuova emissione.

Sono ora oggetto di conversazione solo i titoli di vecchio possesso cioè quei prestiti in marchi dell'impero che il creditore può provare di avere acquistati anteriormente al primo luglio 1920 e aver posseduti ininterrottamente dal giorno dell'acquisto a quello della domanda per la conversione. Oltre ai titoli del debito di riscatto dei prestiti spettano al possessore di vecchia data diritti di sorteggio i quali vengono riscattati col pagamento in contanti del quintuplo del loro importo nominale nonchè col pagamento di un'addizionale pari al 4 e mezzo per cento annuo. L'ammortamento del prestito di riscatto viene effettuato in trenta anni a partire dal 1926. Le richieste di conversione e dei diritti di sorteggio devono essere fatti valere tassativamente nel periodo dal 1. febbraio al 30 aprile.

Il Congresso generale dell'Ordine dei Figli d'Italia inaugurato a Washington

WASHINGTON, 1.

Si è stamane solennemente inaugurato a Washington il Congresso generale dell'Ordine dei Figli d'Italia. Alla cerimonia sono intervenuti S. E. l'Ambasciatore d'Italia, il Ministro del Lavoro Dawis, le autorità cittadine ed i rappresentanti di tutte le sezioni dell'Ordine. Il Governatore di Washington ha portato il saluto della città che è felice di accogliere i rappresentanti del grande ordine, che unisce fraternamente i cittadini di origine italiana. Il segretario del lavoro, in rappresentanza ed in nome del Presidente Coolidge ha portato il saluto del Governo americano ed ha pronunciato un lungo e caldo discorso per esaltare il contributo portato dagli italiani alla civiltà americana. Egli ha detto che gli italiani che diventano cittadini americani non devono dimenticare la loro patria di origine, anzi debbono ricordarla con affetto come si deve ricordare con affetto la propria madre, anche da chi si è costituito una nuova famiglia. Non si può essere buoni cittadini americani se si dimenticano i vincoli di affetto colla patria di origine.

L'oratore ha concluso, molto applaudito, con vivi auguri per l'ordine dei figli d'Italia. Salutato da applausi ha preso quindi la parola l'Ambasciatore italiano il quale ha rivolto il saluto ai convenuti e ha dichiarato essere felice di quanto il segretario del lavoro ha detto circa i legami di affetto che i cittadini americani di origine italiana devono conservare per l'Italia. Egli ha aggiunto di essere fiero del contributo che gli italiani hanno portato alla grande civiltà in progresso come è la civiltà americana. Egli sa che gli italiani non dimenticano l'Italia e che seguono con ammirazione lo sforzo grandioso e potente che il loro paese di origine sta compiendo per risollevarsi dopo le dure prove i sacrifici della guerra, per assicurarsi un grande avvenire sotto la guida di Benito Mussolini, lo statista ammirabile che ne ha oggi in pugno le sorti. L'Assemblea ha vivamente acclamato il Duce.

All'ordine dei figli d'Italia l'Ambasciatore ha rivolto un caldo augurio per sempre maggiori fortune, molti applausi hanno salutato la fine del discorso dell'Ambasciatore italiano.

Ha quindi la parola il Grande Venerabile dell'Ordine comm. Di Silvestro, che ha, con caloroso discorso, esaltato il compito dell'ordine e l'opera diretta a creare i sentimenti di affetto per l'Italia con devozione ed obbedienza all'America. Egli ha detto che gli italiani sono fieri per quanto hanno contribuito alla civiltà americana e che in tale civiltà essi hanno portato le qualità del genio italiano. Ha concluso, molto applaudito, inneggiando alla solidarietà ed all'amicizia fra gli Stati Uniti e l'Italia.

Hanno parlato poi brevemente il signor Carusi segretario del Ministro della Giustizia ed altri congressisti. Domani i rappresentanti dell'ordine saranno ricevuti alla sede dell'Ambasciata. *(Stefani).*

Solenne ufficio funebre a Basilea in suffragio della Regina Madre

BASILEA, 1.

Per iniziativa del Consolato Generale Italiano è stato celebrato, nella chiesa di S. Carlo Borromeo, un solenne ufficio funebre in suffragio di S. M. la Regina Madre d'Italia.

Hanno assistito alla cerimonia il Console Generale Tamburini, il vice-console Gallian, il personale del Consolato, le vedove di guerra, i presidenti delle società italiane, le rappresentanze del Fascio al completo con gagliardetto, tutto il Corpo consolare estero, le autorità Cantonali con il Presidente del Governo di Basilea signor Imhof, le autorità municipali, numerosi rappresentanti della stampa locale ed oltre un migliaio di persone della Colonia italiana.

La funzione, commovente, si è chiusa al canto di cori italiani con accompagnamento di orchestra e con un elevato discorso di commemorazione pronunziato dal missionario Bonomelliano Caucci, il quale ha ricordato le virtù elettissime dell'Augusta scomparsa, la Sua fervida fede nei luminosi destini della nuova Italia.

Terminata la cerimonia le rappresentanze del Fascio si sono recate a rendere omaggio al Consolato d'Italia.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 1. — (per telegrafo).

Francia 93.50 — Svizzera 479.50 — Londra 121.0250 — America 24.89 — Berlino (marco oro) 5.95 — Austria 350.50 — Romania 10.85 — Belgio 113.37 — Spagna 351.50 — Praga 74.1250 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 71.
Consolidato 5 per cento 91.90.
Obbligazioni Tre Venezie 68.10.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.55 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe: nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenze da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.25 (per Grado).

Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 12.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 9.30 — 14.25 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 10.35 — 15.30 — 21.10.

Partenze da Comeglians: ore 6.35 — 11.30 — 16.40.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.30 — 12.25 — 17.35.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30.

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 10.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine: ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40

Partenza da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.10 (Festivo da Fagagna) — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.

I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Meduno-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.

(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.

(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.

Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.

Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»